

Un ritorno a casa nel segno del noir

LUCIANA SICA

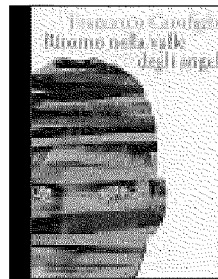
Il protagonista è un inviato a New York di ritorno ad Aquilana, il paesino dell'entroterra lucano che ha lasciato da ragazzo. L'occasione

è la morte di un padre grossolano, anaffettivo e disamato, che segue nel tempo la perdita di un fratello maledetto scomparso nel nulla e di una giovane madre consumata dalla sofferenza più che dalla malattia. Se *L'estate del cane nero* era un ritratto elegiaco dell'infanzia, *Ritorno nella valle degli angeli* è una rimodulazione del sentimento della memoria, sul filo di una nostalgia intrisa di dolorose ambivalenze, per rievocare le ombre implacabili del passato.

Francesco Carofiglio colora di noir, di tonalità a tratti minacciose, il rientro nella casa dell'infanzia di Vincenzo Lauria, così si chiama il giornalista che avrebbe preferito il mestiere di scrittore. Era stato un ragazzino dolce e introverso, a differenza di quel suo fratello Giovanni, sguardo da mascalzone e sciupafemmine, con il successo a portata di mano se la vita non scompigliasse le carte.

Costretto a tornare alle sue radici faticosamente rimosse, Vincenzo s'illude di dover solo sbrigare qualche pratica rognosa: il suo sarà invece un classico viaggio dell'anima tra voci dialettali, paesaggi immutati, profumi, sapori e qualche elemento di pura suspense risolto in una resa dei conti finale che sorprende, così forte e visuale da sembrare scritto per il cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RITORNO NELLA VALLE DEGLI ANGELI

di Francesco Carofiglio
Marsilio
 Pagg. 198
 Euro 16

